Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 62

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 3 Marzo

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	21

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5494 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Cento;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Cento, provincia di Ferrara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero 5500 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Perti e Calice Ligure, in data 24 e 30 maggio 1866;

Visto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1870 il comune di Perti è soppresso ed aggregato a quello di Calice Ligure, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese in ordine al 2° alinea dell'articolo 13 della legge comunale e provinciale.

Art. 2. Fino alla novella costituzione del Consiglio comunale di Calice Ligure, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Genova entro il mese di marzo prossimo venturo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 5501 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 158 e 161 della legge sul reclutamento dell'esercito 20 marzo 1854;

Visti i Nostri Regi decreti 17 giugno 1859, 14 novembre 1860, 22 febbraio e 21 ottobre 1863, 24 dicembre 1864, 23 dicembre 1865 e 6 ottobre 1866, relativi alla ferma di servizio dei Carabinieri Reali provenienti dalle leve sulle classi dal 1838 a quella del 1846;

Considerata la necessità di agevolare il reclutamento dell'Arma dei Carabinieri Reali onde tenerla al numero stabilito;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli uomini provenienti dalle due leve sui nati nel 1847 e nel 1848, ammessi nell'Arma dei Carabinieri Reali, e gli individui che si sono arruolati o che si arruoleranno nell'Arma stessa per conto di dette due leve, contrarranno, come quelli delle classi dal 1838 a quella del 1846, la ferma di anni otto di ordinanza, nella quale verrà computato il tempo da trascorrere come allievi Carabinieri, decorrendo tale ferma dal giorno dell'assento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

GOVONE.

Il N. 5514 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 aprile 1867, per virtù del quale il servizio tecnico amministrativo delle bonifiche, dipendente allora dal Dicastero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, era distribuito in sei uffici speciali composti di personale tecnico ed amministrativo, denominati *Circoli direttivi*;

Veduto l'altro Nostro decreto 27 ottobre 1869, col quale il servizio anzidetto venne attribuito al Dicastero dei Lavori Pubblici, da cui dipendono nelle diverse provincie del Regno uffici tecnici atti a disimpegnare, in un cogli altri già loro commessi, anche il servizio delle bonifiche;

Ritenuta l'opportunità di semplificare e coordinare gli uffici tecnici per il migliore e più economico andamento del servizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffici speciali o *Circoli direttivi* per le bonifiche, istituiti col Nostro decreto 28 aprile 1867, sono soppressi.

Art. 2. Il servizio tecnico delle bonifiche sarà assunto dagli uffici governativi del Genio civile delle rispettive provincie.

La parte amministrativa verrà assunta dalla rispettiva prefettura.

Ove un lavoro complessivo di bonificamento si estenda al territorio di più provincie, e non possa tenersene distinta la direzione tecnica o la gestione amministrativa, con decreto Ministeriale, preinteso il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, si designerà la prefettura o l'ufficio del Genio civile che dovrà assumerla.

Art. 3. Per quel tempo che il Dicastero dei Lavori Pubblici reputerà necessario, sarà delegato in Napoli un ufficio d'ispezione, avente incarico di concorrere, secondo le disposizioni che gli saranno dal detto Dicastero impartite, al buon avviamento del servizio di bonifica da parte degli uffici tecnici governativi delle provincie napoletane.

Art. 4. Entro tre mesi dalla data del presente decreto, il Nostro Ministro per i Lavori Pubblici disporrà per la consegna del servizio a ciascuno degli uffici del Genio civile chiamati ad assumerlo, e pel personale tecnico amministrativo, attualmente addetto ai Circoli direttivi, provvederà, a termini di legge ed a seconda dei bisogni del servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

GADDA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 novembre ultimo col quale venne instituito una Giunta Reale con mandato di studiare e proporre alla Nostra Sovrana sanzione un regolamento d'ordine e di polizia per l'esercizio della pesca marittima, proporre i provvedimenti opportuni per regolare quella fluviale e lacuale, e fare tutte quelle altre proposte che reputerà necessarie all'incremento dell'industria della pesca;

Visto l'altro decreto dello stesso giorno col quale furono nominati: Targioni Tozzetti prof. cav. Adolfo, vicepresidente; Canestrini prof. Giovanni; Issel prof. Arturo; Schiff prof. Maurizio; Costa prof. Achille; Tesei comm. Andrea; Marsilj cav. avv. Giacomo; Rolandi Ricci marchese cav. Andrea, commissari; e Trincheri Remigio, segretario della Giunta stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo nominati in aggiunta ai predetti individui i seguenti commissari:

D'Aste Ricci marchese Alessandro, deputato al Parlamento;
Ninni conte Alessandro di Venezia;
Venini conte Giacomo di Como;
Carpaneto Federico di Genova;
De Cesare Giuseppe di Taranto;
Massard cav. Salvatore, capitano del porto di Livorno;
Renier dott. cav. Andrea di Chioggia;
Tortello Gioanni Battista di Genova;
Romanelli avv. Alessandro di Milano;
Sanguinetti cav. Sebastiano, caposezione alla Direzione generale delle gabelle.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Relazione al Ministro dei Lavori Pubblici sul decreto ministeriale che stabilisce un servizio regolare di statistica stradale.

ECCELLENZA,

Le varie provincie del Regno si trovano, come è noto, in condizioni molto diverse rispetto alle comunicazioni ruotabili, poichè, mentre molte di esse ne sono largamente provviste, e non si trovano sotto questo rapporto inferiori ai paesi esteri nei quali è più avanzata la civiltà, altre invece contano soltanto pochi chilometri di strade carreggiabili, e così la maggior parte dei loro abitanti vivono segregati da ogni civile consorzio, in deplorevoli condizioni di ricchezza e di istruzione. Dacchè sono sparite le antiche divisioni territoriali d'Italia, il Governo e il Parlamento, al pari di non poche provincie e comuni, hanno procurato di riparare a queste condizioni d'inferiorità materiale e morale in cui trovansi ridotti alcuni dei più ricchi territori del Regno, col provvedere non solo alla costruzione di una estesa rete di ferrovie, ma benanche a quella di numerose strade ruotabili; e le leggi relative alle reti stradali della Sardegna e della Sicilia, e le altre più recenti del 30 agosto 1868 e del 27 giugno 1869, lasciano luogo a sperare che fra non molti anni le provincie meridionali ed insulari del Regno non abbiano più a lamentare un notevole difetto di comode comunicazioni ruotabili.

Ma per regolare l'esecuzione di quelle e delle altre leggi relative ad opere stradali, per riconoscere quali altri provvedimenti possano occorrere su tal proposito, per apprestare al male gli opportuni rimedi, importa bene conoscerne l'entità e l'estensione, importa avere esatte, estese e ben ordinate notizie statistiche sulla pubblica viabilità del Regno. Questo Ministero si è preoccupato prima d'ora di tali necessità, e taluni lavori più o meno estesi già forniscono dati utili intorno alle condizioni delle nostre comunicazioni ruotabili.

Nel 1864 fu infatti pubblicata una statistica delle strade nazionali, nella quale si trovavano allora comprese in gran parte le strade divenute provinciali in applicazione della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. Una consimile pubblicazione venne fatta per le strade del Veneto e di Mantova come allegato al bilancio di quelle provincie per il 1867. La relazione dell'onorevole Possenti intorno all'ispezione da esso fatta per ordine di questo Ministero in Sicilia nel corso del 1865, comprende numerosi quadri statistici che sono tuttora utilmente consultati, e nei quali trovansi compendiate molte indicazioni intorno alle strade allora esistenti, in costruzione od in progetto nelle varie provincie dell'isola. Dalla relazione presentata alla Camera dei deputati il 31 gennaio 1867 sull'amministrazione dei pubblici lavori e specialmente dai prospetti che la corredano si possono pure desumere molte notizie sulle condizioni delle strade nazionali.

Con circolare del 7 ottobre 1868 furono richieste alle prefetture circostanziate notizie statistiche sulle condizioni delle strade provinciali, ed il Ministero possiede già un buon numero dei prospetti nei quali sono riassunte queste notizie. Anche rispetto alle strade comunali i prospetti delle classificazioni, operate in esecuzione dell'articolo 17 della citata legge, contengono quasi sempre qualche utile indicazione sulle loro condizioni, ed altre notizie sulle strade comunali si vanno pure raccogliendo per dare esecuzione alla legge 30 agosto 1868 sulla costruzione delle strade obbligatorie.

Tutti questi materiali, oltre essere incompleti, non si trovano ancora raccolti ed ordinati in guisa che se ne possano ad ogni occorrenza estrarre prontamente i dati e le indicazioni necessarie a dilucidare qualche speciale argomento; essi sono d'indole, di data, di forma assai diversa, e quindi non è dato ricavarne quel frutto che se ne potrebbe ritrarre, ove si trovassero ordinate in modo uniforme e sotto forma di prospetti che consentano d'introdurvi facilmente quelle variazioni che d'anno in anno succedono nello sviluppo e nelle condizioni delle strade ruotabili. È perciò nel convincimento del sottoscritto che sia necessario ordinare, presso i competenti uffizi di questo Ministero, un regolare servizio di statistica delle strade, mercè il quale si trovino sempre con prontezza ed esattezza tutte quelle notizie relative alle strade, che a questa o ad altre amministrazioni possono occorrere.

Come base indispensabile all'impianto di questo servizio statistico, lo scrivente stimò dover preliminarmente rivolgere i suoi studi e le sue cure alla formazione di modelli appropriatamente disposti per raccogliere in modo continuativo e compendiare tutte quelle indicazioni che occorrono per formarsi un giusto concetto delle condizioni delle varie categorie di strade ruotabili. Questi modelli, che vennero sottoposti all'esame del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale si compiacque di approvarli incoraggiandone l'adozione, sono quelli che egli si onora di rassegnare qui uniti all'E. V., ed i quali, mentre serviranno pei registri da tenersi presso questo Ministero, varranno pure pei fogli che periodicamente si dirameranno nelle provincie per inserirvi le notizie e le indicazioni che formar devono gli elementi di questa statistica stradale.

Il complesso dei dati statistici sulle condizioni delle varie categorie di strade ordinarie del Regno verrebbe raccolto nel *Libro della viabilità*, nel quale, per ogni provincia, dovranno essere registrate ordinatamente le strade delle varie classi a misura che saranno aperte al pubblico transito.

Nella prima formazione di questo libro si dovranno innanzi tutto indicare le strade esistenti al 1° gennaio 1861 o all'epoca in cui furono più tardi le provincie annesse al Regno, e vi si segneranno di poi le strade, tronchi di strade, ponti, opere di sistemazione e rettificazione di strade eseguite dalla suddetta epoca a tutto il 1869. In seguito si aggiungeranno ogni anno le strade, i ponti, le rettificazioni stradali portate a compimento, facendo le opportune variazioni e sottrazioni per quelle strade e tronchi di strada, che in quel frattempo fossero state abbandonate, ovvero fossero passate da una classe ad un'altra. Per le strade esistenti avanti l'annessione delle provincie al Regno basteranno naturalmente indicazioni approssimative riguardo alle loro spese di costruzione; e fra le strade comunali non si comprenderanno quelle interne agli abitati, l'elenco delle quali ingrosserebbe a dismisura il libro senza alcuna reale utilità; ben inteso però che nelle lunghezze delle strade di qualsiasi categoria si comprenderanno quelle delle loro traverse nello interno degli abitati, le quali formano parte integrante delle strade stesse.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Documenti diplomatici tratti dall'Archivio milanese, vol. 1°, parte I e II; vol. 2°, parte I (Milano, Bernardoni).

A questa pubblicazione il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere aveva cortesemente assunto di sopravvegliare per la scelta, per la stampa, per le illustrazioni. Indipendentemente affatto da esso, comparve poi l'opera, della quale or è pubblicata la prima parte del volume II. Invece di un giudizio o una critica penso meglio esporre quel che vi ho trovato d'interessante alla storia.

Il più antico documento non è che del 1265. Nel primo volume reputo più degni di attenzione un provvedimento del 1399, con cui si destinano cinque ingegneri *causa avisandi modum costruendi navigium quod fieri decrevimus a Mediolano usque ad Padum*: opera che, solo 400 anni dopo, noi vedemmo compita. L'altro è il testamento di Gian Galeazzo, il fondatore del duomo di Milano e della Certosa di Pavia, che anche nel testamento stesso ordina la costruzione dell'arca di Sant'Agostino e del proprio sepolcro, opere delle più insigni nell'arte. In quel lunghissimo documento abbondano particolarità d'importanza non solo municipale.

Nel documento del maggio 1388 si prescrivono e si limitano i poteri degli inquisitori. Possano essi procedere contro gli eretici e lor fautori senza strepito di avvocati e pompa di giudizi; tacer anche i nomi dei testimoni, purchè si palesi al vescovo; senza il vescovo possano citare i sospetti, arrestarli e tenerli prigione; vietare ai predicatori questuanti di predicare ove potessero essere d'impaccio alla procedura, cioè coll'assolvere i colpevoli; invocar il braccio secolare, e scomunicare i fautori, malgrado qualsiasi privilegio e immunità; podestà, capitani, rettori, a richiesta degli inquisitori, devano giurare e far giurare l'osservanza di tutte le costituzioni contro gli eretici e applicar le pene da essi proposte; gli inquisitori possano convocare il popolo, chiedere periti, e libri; punire anche i sacerdoti che s'opponessero alle loro procedure; obbligar gli eredi a pagar le multe inflitte a un morto; concedere 40 giorni d'indulgenza a quelli che vengono in loro aiuto. Dirimpetto non possono inquisire per divinazioni o sortilegi, salvo il caso di eresia manifesta, come l'adoperar le specie sacrosante o ribattezzare un fanciullo; non intromettersi in affari d'usura, non procedere contro vescovi o superiori; non privare gli eretici, nè i lor fautori e parenti, delle dignità, uffizi, benefizi, senza consiglio del diocesano, nè metter uno in duro carcere, nè porlo al tormento, nè dar sentenza definitiva d'eresia senza udire il vescovo; e siano puniti se operassero per odio o per amore, se volessero estorcer denaro; non abusino del porto d'armi, e non abbiano ufficiali se non i necessari.

Naturalmente le difficoltà dei diligenti collettori milanesi divengono minori col procedere, e il secondo volume concerne la signoria di Filippo Maria Visconti. Io non so se chi leggendo conservasi il diritto di giudicare, trovisi contento delle storie sin ora pubblicate dei Visconti. Insignoritisi di questo nel paese, cercavano far rinascere il concetto longobardo d'un regno italico, ma trovavansi impediti dalla prevalente idea federativa di tanti potentati; sicchè Gian Galeazzo, che pur su tanta parte della penisola aveva esteso il dominio, invano si era preparato un ricco diadema per coronarsi re d'Italia. Fra que' principi ha un aspetto singolare Filippo Maria. Arrivava al dominio quando tutta la Lombardia, stanca de' portamenti di quel codardo spietato che fu Giammaria, erasi sollevata; e Facino Cane, guerriero di ventura, conte di Biandrate, signore di Tortona, Alessandria, Novara, Vercelli e delle rive del Lago Maggiore, aveagli tolto anche Pavia e Milano, e preparavasi a prender Brescia, Bergamo; dal che incorati i Mantegazza, i Pusterla, i del Majno, i Trivulzi, i Baggio, i Concorezzi, gli Aliprandi ed altri ghibellini, congiurati trucidarono Giammaria di 24 anni nella chiesa di San Gotardo. Filippo, fin allora neghittoso e dappoco, scuotesi, e comprende che tutto sta nel fiaccare o guadagnare capitani di ventura, che ormai voleano colla spada formarsi un dominio. Sposando la vedova di Facino Cane, che avea 40 anni, mentr'egli 20, ne ottiene gli estesissimi possessi, e 400 zecchini d'oro e i partigiani del marito; con questi ricupera Milano, Pavia, Monza; compra il capitano Francesco Bussone di Carmagnola, il quale gli sottomette Lodi, Como, Brescia, Bergamo, Cremona, Crema, Sandonnino, Parma, Reggio, vincendo colla forza o col tradimento quei Vignati, quei Beccaria, quei Fondulo, quei Pallavicini, quei Benzone, quei Terzi, quegli Estensi, quegli Arcelli che vi avevano signoria; sicchè il ducato si estende dal Piemonte fin alle terre del Papa, dal mar ligure al San Gotardo.

Non sanguinario come il fratello, ma cupo, diffidente, sprezzator della fede e degli accordi, geloso di tutti, inesorabile verso chi lo avesse beneficato; con un processo disonorò e mandò a morte Beatrice per più liberamente amoreggiare Agnese del Majno; comprò le migliori spade, salvo a spezzarle appena le temesse; ridusse il Carmagnola a passare al soldo de' nemici; Francesco Sforza non tenne che colla lusinga, cento volte delusa e rinnovata, di dargli sposa la sua bastarda, e con essa un titolo a regnare. Cozzò colle tre repubbliche d'Elvezia, di Firenze, di Venezia, le quali pareano allora sul punto di dare all'Italia non solo, ma a tutta Europa la forma loro di governo.

Fra quello strazio di principotti, colla guerra non acquistavasi gloria, non quiete colla pace. Ma è notevole come, allorchè Filippo trovossi stretto dalle armi venete in modo da rassegnarsi ad un'ontosa pace, i nobili milanesi gli offersero di mantenergli diecimila cavalli e altrettanti pedoni, purchè cedesse a loro le gabelle della città. Il popolo, sottomesso a una monarchia militare, sol temperata dalle arti che ad un governo intelligente sono suggerite dal desiderio di conservarsi, sopportavala rassegnato anzichè contento; aspirava meno a libertà che a cambiare tiranno; e lasciava dipender dal principe la pace e la guerra, la ricchezza e la felicità, la punizione o la connivenza ai delitti. Se non che esso aveva principii proprii; piacevasi alle splendidezze della corte, alle parentele regie, alle frequenti comparse, ai pranzi spettacolosi, agli splendidissimi funerali, alle sontuose comparse di principi, e fu volta che Filippo Maria ebbe ospiti papa Martino V e Sigismondo imperatore, e prigionieri il re di Napoli e quel di Navarra.

Aspirava egli all'indipendenza? No se la intendiamo nel senso odierno. Ma allora essa non credevasi scemata dal riconoscere l'alto dominio dell'imperatore romano. Chi più liberi dei Veneziani? Eppure furon premurosi di ottenere dall'imperatore Sigismondo l'investitura dei loro paesi di terraferma.

E Filippo Maria faceva ogni opera ond'esser riconosciuto vicario dell'imperatore, e averne l'investitura del Milanese per sè e pei suoi figliuoli che legittimasse (Doc. CXIV, CXV). Pertanto ingiunge che il suo popolo festeggi per le prove di benevolenza dategli dalla regia serenità dell'imperatore con inesausta clemenza (Documento XV); vuol che tutti concorrano alle spese pel ricevimento di quello (Doc. XXI). Vero è che stipulava con quello non conducesse seco più di 500 uomini (Doc. XLIII) e che non entrassero armigeri nelle città di Pavia e di Milano, che *pro residentia, oblectationibusque suis*

Oltre questo registro generale continuativo si dovrebbe pure formare un quadro annuale, nel quale siano registrate le strade aperte al carreggio nel corso dell'anno, quelle in costruzione o decretate, quelle che hanno variato di classe, o che sono state soppresse. Dallo spoglio di questi quadri di variazioni annuali si ricaveranno poi gli elementi per le registrazioni da farsi nel *Libro della viabilità*.

Interessando poi conoscere, oltre le spese di costruzione, anche quelle di mantenimento delle varie categorie di strade, altri quadri sarebbero destinati appunto a contenere l'indicazione di tali spese, nel corso di un quinquennio, per le strade appartenenti alle singole amministrazioni in ciascuna provincia. Dallo esame delle cifre inserite in questi prospetti sarà facile rilevare come vengano a variare le spese di manutenzione, e si potrà pure riconoscere quale influenza abbiano sull'ammontare di queste i vari sistemi adottati per la conservazione delle strade, sulla bontà de' quali le opinioni dei tecnici e degli amministratori sono ancora tutt'altro che concordi.

Queste tre specie di prospetti statistici sarebbero comuni a tutte le varie categorie di strade nazionali, cioè, provinciali, consorziali, comunali e vicinali, e comprenderebbero quelle notizie ed indicazioni che sono sembrate indispensabili a conoscersi per tutte le strade ordinarie. Per le nazionali e provinciali però in ragione della importanza più generale che queste hanno, e delle cure speciali che la pubblica amministrazione deve portare al compimento e conservazione delle medesime, è sembrato necessario avere ragguagli più estesi e più particolareggiati, ed a contenere queste speciali indicazioni statistiche è appunto destinato un altro modello, sull'uso del quale non sembrano necessarie ulteriori spiegazioni, giovando soltanto avvertire che carte stradali in iscala abbastanza grande dovrebbero formare il complemento di tale statistica delle strade nazionali, provinciali e comunali.

Tali sono le norme generali, secondo le quali dovrebbe esser ordinato questo servizio statistico delle strade ordinarie, e che si trovano riunite nel regolamento che il sottoscritto si onora di sottoporre all'E. V. coll'unito schema di decreto. Quando il concetto fondamentale e le speciali disposizioni di tali proposte incontrino la di lei approvazione, sarà in tal modo stabilito, per così dire, l'orditura di questa statistica della viabilità in Italia, lavoro del quale non giova dissimularsi le difficoltà. Ma a superare tali difficoltà, a condurre a buon fine il primo impianto di questa statistica ed a proseguirla quindi regolarmente in tutte le sue parti, lo scrivente confida nella volenterosa ed attiva cooperazione delle prefetture, delle amministrazioni provinciali e comunali, in quella delle locali Giunte di statistica, e degli ingegneri governativi, provinciali e comunali, non meno che nella intelligenza ed operosa solerzia degli uffizi di questo Ministero, ai quali verrebbe affidata questa operazione. Se essa richiederà molto e paziente lavoro, questo sarà largamente compensato dalla utilità che al paese sarà per arrecare questa analisi minuta ed accurata delle condizioni della viabilità in Italia, dalla quale soltanto potranno desumersi i provvedimenti più efficaci per dotare tutte le provincie del Regno di un ben ordinato sistema di comunicazioni ruotabili.

Una statistica così ordinata potrà soddisfare per intero alle richieste che sogliono venire dal Parlamento, nel seno del quale fu espresso molte volte il desiderio che fosse regolarmente ordinato questo servizio.

Mediante il lavoro che lo scrivente propone si potrà dopo qualche anno rilevare in modo chiaro e preciso lo sviluppo che avrà ricevuto il sistema stradale dopochè l'Italia si è unita in una sola famiglia, e il risultato che se ne avrà potrà valere anche in questa parte a dimostrare quali beneficii ridondino alle moltitudini dall'unità e dalla libertà che coi loro sagrifizi gl'Italiani seppero conquistare.

Per tutte le considerazioni svolte fin qui, il sottoscritto spera che l'E. V. vorrà apporre la sua firma al decreto ed al regolamento che concerne la formazione della statistica stradale.

Il Segretario Generale
CADOLINI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Riconosciuta la necessità di ordinare le notizie statistiche sulle condizioni delle strade del Regno in una Raccolta ufficiale la quale segni annualmente il progressivo sviluppo della viabilità, e additandone i difetti locali, serva di guida al Governo per rivolgere la propria iniziativa là dove ne sia maggiore il bisogno;

Sentito l'avviso del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Decreta:

Art. 1. Sarà stabilito nella Divisione IV di questo Ministero un regolare servizio di statistica per tutte le strade del Regno consistente nella formazione di un *Libro della viabilità del Regno d'Italia*, dal quale si possano rilevare le notizie statistiche generali delle strade d'ogni classe esistenti all'epoca della formazione del Regno, e dello sviluppo della viabilità da quell'epoca a tutto il 1869, e nel quale si possano in avvenire periodicamente aggiungere gli annuali progressi.

Art. 2. Nell'esecuzione del presente decreto, da inserirsi nel *Giornale del Genio Civile*, si osserveranno le norme stabilite nell'annesso regolamento.

Firenze, 10 febbraio 1870.

Il Ministro GADDA.

REGOLAMENTO *pel servizio statistico della viabilità del Regno d'Italia.*

Art. 1. Il *Libro della viabilità del Regno d'Italia*, di cui all'art. 1 del decreto ministeriale in data d'oggi, sarà diviso in tre parti:

La prima comprenderà le nozioni generali statistiche intorno alle strade aperte al pubblico a tutto il 1860 per le provincie che in tale epoca componevano il Regno d'Italia e a tutto il 1866 per quelle che furono annesse in tale anno.

La seconda comprenderà le strade costruite e aperte al pubblico nel periodo successivo, cioè per le provincie annesse nel 1866 dal 1° gennaio 1867 a tutto il 1869, e per le altre dal 1° gennaio 1861 a tutto il 1869.

La terza a cominciarsi col corrente anno conterrà la situazione generale della viabilità del Regno alla fine di ogni anno.

Art. 2. Per le prime due parti saranno formati due registri corrispondenti ai due periodi per le nozioni relative a ciascuno di essi, e composti di tante serie di fogli, conformi al modello N. 1 allegato al presente regolamento, quante sono le provincie.

Per la terza parte sarà compilato sullo stesso modello un altro registro che riassuma le notizie statistiche di tutte le strade aperte, appaltate o decretate al 1° gennaio 1870, dalla qual epoca si registreranno periodicamente le variazioni avvenute anno per anno nelle strade medesime.

Art. 3. Le nozioni statistiche relative alle variazioni annuali della viabilità, oltre ad essere trascritte sommariamente nel registro continuativo, saranno pure raccolte in volumi annuali da servire per la verificazione dei progressi fatti dalla viabilità da un anno all'altro.

Art. 4. Per raccogliere le notizie occorrenti alla formazione dei registri predetti saranno stampati a cura del Ministero, e distribuiti alle prefetture i fogli corrispondenti ai modelli adoperati nei registri, affinchè inseriscano nei fogli medesimi, per mezzo degli uffizi amministrativi e tecnici dipendenti, le notizie e indicazioni richieste. Queste notizie saranno distinte nel modo seguente:

a) Situazione statistica delle strade esistenti nella provincia a tutto il 1860 per la parte del Regno che trovavasi unita il 1° gennaio 1861, e a tutto il 1866 per le provincie che furono annesse più tardi. In questa situazione, che verrà compilata facendo uso del modello N. 1, sarà registrata la lunghezza e lo ammontare totale approssimativo della spesa di costruzione di ciascuna strada senza ripartire la spesa stessa fra le diverse amministrazioni.

b) Quadro delle strade costruite nel periodo successivo a tutto il 1868 incominciando dal 1867 per le provincie annesse nel 1866, e dal 1861 per le altre. In questo quadro, che sarà compilato facendo uso del modello n. 1, saranno registrati in modo particolareggiato i tronchi di strada aperti, i grandi ponti, le rettificazioni importanti eseguite colle variazioni che ne sono derivate nella lunghezza delle strade, il relativo costo e l'anno in cui furono aperte al pubblico le nuove opere.

c) Le variazioni avvenute nell'anno 1869, particolareggiate nel modo stabilito col modello n. 2.

In questo ultimo prospetto si registreranno, oltre alle strade aperte al pubblico nel 1869, anche quelle che si trovano appaltate o decretate alla fine dell'anno stesso, e per ultimo quelle che nell'anno medesimo furono mutate di classe.

Art. 5. Saranno distribuiti in seguito alle prefetture verso la fine d'ogni anno altri fogli del modello n. 2, ne' quali verranno esclusivamente iscritte le variazioni avvenute nel corso dell'anno medesimo.

Di queste notizie annuali si farà l'uso indicato all'articolo 3.

Art. 6. La distinzione di classe per le strade aperte al pubblico prima del 1° gennaio 1870 si farà quale resulterà al 31 dicembre 1869 senza tener conto delle classificazioni anteriori.

Riguardo alle strade non ruotabili si porrà una nota nelle osservazioni per indicare se appartengono alle provincie, ai comuni, ecc.

Quanto alle strade interne negli abitati dei comuni si terrà conto di quelle soltanto che, essendo una continuazione delle esterne, potranno considerarsi come traverse.

Nelle osservazioni si faranno apposite note per distinguere le strade comunali o consorziali rese obbligatorie e decretate in forza della legge 30 agosto 1868.

Art. 7. Alla fine d'ogni quinquennio, compreso quello 1866-70, sarà compilato uno stato delle spese di manutenzione delle strade d'ogni classe e per ogni provincia nei cinque anni precedenti colle norme fissate nel modello n. 3, desumendo le relative nozioni in parte dai bilanci comunali e provinciali, e per le strade nazionali dai conti esistenti negli uffici tecnici governativi.

Converrà indicare nella colonna delle osservazioni se la manutenzione abbia avuto luogo per economia o per appalto, e quale sistema di manutenzione siasi seguito negli appalti.

Art. 8. Ad illustrazione del *Libro della viabilità* sarà compilata dagli uffici tecnici governativi una carta stradale della rispettiva provincia in scala uniforme da determinarsi, nella quale saranno tracciate con speciali colori e segni convenzionali tutte le strade che formano oggetto della statistica.

Queste carte saranno modificate annualmente secondo lo sviluppo che andranno prendendo le strade o le mutazioni di classe che avverranno.

Art. 9. Compiuto il primo impianto, saranno formate altre due statistiche più particolareggiate, secondo il modello n. 4, per le strade nazionali e provinciali.

Firenze, 10 febbraio 1870.

Il Ministro: GADDA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° corrente fu attivato il servizio del Governo e dei privati nell'ufficio telegrafico della ferrovia a Tortoreto (provincia di Teramo) con orario limitato.

Firenze, 2 marzo 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 27803, di L. 170 a favore di Pennarola Francesco, di Raffaele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Pennarola Francesca ecc.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 24 gennaio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

MINISTERO DELLA MARINA

PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di gennaio 1870.

PORTI	TOTALE GENERALE: degli approdi per operazioni e di rilascio			TOTALE GENERALE: delle partenze per operazioni e di rilascio			BASTIMENTI ENTRATI per operazioni di commercio: NAZIONALI a vela		NAZIONALI a vapore		ESTERI a vela		ESTERI a vapore		BASTIMENTI USCITI per operazioni di commercio: NAZIONALI a vela		NAZIONALI a vapore		ESTERI a vela		ESTERI a vapore		RILASCIO FORZATO (forza maggiore): approdi		partenze	
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	119	9226	1157	120	9240	1162	24	1001	41	5026	1	212	»	»	25	1015	41	5026	1	212	»	»	53	2987	53	2987
Savona	146	11231	971	138	9413	1088	70	6700	5	293	2	642	5	1240	63	5386	5	293	1	138	5	1240	64	2356	63	2356
Genova	642	102859	7448	726	126045	8140	387	32986	96	21989	31	8519	84	33781	441	47687	95	22860	65	16688	81	33226	44	5584	44	5584
Spezia	91	6935	642	73	4296	514	58	3455	13	1082	2	826	»	»	45	1843	13	1082	1	156	»	»	18	1572	14	1215
Livorno	532	74849	6404	523	80263	6545	286	11750	90	28284	20	4972	70	24366	255	10412	91	28746	44	10477	71	25214	66	5477	62	5414
Portoferraio	149	8784	962	149	8511	967	70	1149	13	1534	»	»	»	»	73	1459	13	1534	»	»	»	»	66	6101	63	5518
Gaeta	70	2813	453	68	2722	436	44	998	»	»	»	»	»	»	42	907	»	»	»	»	»	16847	26	1815	26	1815
Napoli	388	56291	5800	396	62236	5711	243	12383	74	21544	27	3314	44	19050	244	15393	74	21544	39	8191	38	»	»	»	1	261
Castellammare	140	14243	1032	156	17703	1193	63	3988	»	»	14	2387	»	»	70	5094	»	»	21	4057	»	»	63	7868	65	8552
Pizzo	52	7698	742	50	7416	724	26	1060	20	6327	»	»	»	»	24	778	20	6327	»	»	»	»	6	311	6	311
Reggio di Calabria	120	15086	1745	121	15056	1751	52	1664	68	13422	»	»	»	»	53	1634	68	13422	»	»	»	7899	»	»	»	»
Brindisi	73	21744	1613	71	21217	2009	18	1436	19	9141	3	44	14	7943	16	1555	18	8537	5	523	14	421	19	3180	18	2703
Bari	55	7506	511	41	6554	435	31	1818	8	4070	13	939	1	421	18	837	8	4070	12	968	1	12098	2	258	2	258
Ancona	80	24465	2018	76	26227	1990	38	3554	14	7141	7	1422	18	12098	28	4020	14	7107	14	2926	18	872	3	250	2	76
Ravenna e Porto Corsini	43	2189	301	46	2486	322	27	1037	»	»	1	52	4	696	29	1158	»	»	1	52	5	10973	11	404	11	404
Venezia	230	33660	2381	198	33028	2231	139	9831	8	4196	53	8218	30	11415	110	7937	10	5425	49	8693	29	272	»	»	»	»
Cagliari	84	15773	1188	85	16276	1175	44	4793	23	6407	10	1722	1	272	34	2823	23	6305	18	3545	1	10973	6	2579	9	3331
Porto Torres	29	3724	479	29	4212	493	13	385	9	2015	1	29	6	1295	12	617	9	2114	2	186	6	272	»	»	»	»
Messina	747	132626	6743	666	123346	5850	423	31207	118	22861	58	14963	60	41023	353	28543	118	22353	58	12072	60	1295	88	22572	77	18889
Catania	192	21828	2263	181	20535	2179	141	5434	38	12674	7	1373	5	2311	133	4685	38	12674	4	829	5	41491	1	36	1	36
Siracusa	111	14556	1553	114	14416	1454	41	1809	27	8645	1	94	»	»	44	1789	26	8494	»	»	»	2311	42	3708	44	4133
Porto Empedocle	126	17018	1304	106	13659	1143	45	1298	10	3144	44	6869	12	5304	49	1489	10	3144	20	2931	18	»	15	403	14	374
Trapani	203	18605	1656	174	15682	1455	117	3861	14	4362	19	7235	»	»	90	2426	14	4362	17	5747	»	5721	53	3147	53	3147
Palermo	479	70301	10154	456	73588	9836	342	27751	44	14062	26	5026	39	25978	322	26832	41	13379	26	5915	39	25978	28	1484	28	1484

reservæ, e che sono *intratatum suarum fondamentum* (Doc. C). Sol perchè delle armi dell'imperatore sperava profittare a danno dei Veneti, insisteva pregando che calasse giù dall'Alpi *tam pro communiorum hostium venetorum et aliorum Imperii sacri rebellium celeriori confusione, quam ut debitos coronarum suarum possit honores ad perpetuam nominis sui gloriam* (Doc. CLVI), e raccomanda ai suoi oratori che *omnes ingenii vires apponatis in suadendo, inducendo, hoz[...]ndo ut quo citius possit, ad has partes omnino se conferat. Si venerit, videbit quecumque sibi ad vota succedere. Cesarem nunquam magis gloriosum fuisse judicabit* (Documento CLIX). E altra volta: *Veniat ergo invictissimus Cesar meus, veniat et festinet ad sue languentis Italie subsidium et succursum que multo cum desiderio ipsum prestolatur et exspectæ* (Doc. CLXI). *Properet et festinet serenitas vostra omnesque dilationes rejiciat et repellat.... Acceleret, acceleret: hinc enim pendent leges ex prophetæ, hinc salus imperii, hinc laudes, hinc honores omni tempora memorandi, hostiumque et rebellium imperialis nominis certa confusio* (Doc. CLXIV).

Ognuno sa che Dante, con espressioni simili ed altrettanta istanza, invitava Enrico VII a domar la burbanza dei Fiorentini. Politica allora generale.

L'imperatore chiesto da Filippo Maria era Sigismondo di Luxemburg, che della sua povertà ed ambizione avea fatto mostra all'Italia nel 1413, devastando il Veneto, ma soccombendovi; e che a Cantù ricevette gli omaggi di Filippo, che però non volle accoglierlo in Milano. Dopo essersi 20 anni brigato in Germania e Boemia, e aver provato quanto sia scabroso l'intrigarsi in affari della Chiesa, tornò nel 1431 a fare sfoggio della nominale sua sovranità tra l'indipendenza ormai assicurata degl'Italiani: ma quando con duemila ungheri e tedeschi a cavallo, corteggio più che difesa, capitò a Milano, Filippo, che tanto lo aveva sollecitato, si chiuse sospettoso nel castello d'Abbiategrasso, neppur lasciandosi vedere dall'imperatore, che si fe' coronare in Sant'Ambrogio; poi, traversata l'Italia così meschino, che per debiti fu trattenuto a Siena, prese la corona d'oro in Roma, e senza pur riuscire ad introdurre il Papa ad accettare il Concilio di Costanza, tornossene alla non meno inquieta Germania, dove pose le basi della grandezza di Casa d'Austria.

Cercavasi allora di adunare il Concilio a Basilea per porre fine a quel turpe scandalo che fu il grande scisma, e Filippo Maria scrive ai suoi ambasciadori che, attesa la paura che il Papa ha di questa adunanza, lo esortino ad unirsi all'imperatore e a lui duca, promettendogli che, se ciò si faccia, non si celebrerà esso Concilio se non nel modo e tempo che piaccia alla Santità Sua: altrimenti lo lascierebbero in balia di quello. Non dissimula che avendo i suoi oratori parlato col Papa, questi rispose un *no* chiaro, anzi proibì che più non gliene toccassero (Doc CLIV.)

Nei documenti di cui vi parlo, come in tutti gli atti di quei tempi, vedesi la libertà farsi strada sotto la forma di privilegio, or concedendo ai sudditi del duca d'Orleans, o dei Vignati di Lodi, di negoziar liberamente nel Milanese, or dando immunità ai borghigiani d'Angera, or promettendo le libertà e i privilegi antichi agli studenti di Pavia, ai quali era proibito recarsi a studio altrove, or accordando ai mercanti genovesi che non sieno molestati per alcun debito del loro comune, come pure quelli di Gallarate, che ogni settimana vengono a Milano al mercato (Doc. XXVI). Vuol pure si applichino anche agli ecclesiastici le tasse e le pene; il che era un gran passo alla eguaglianza civile.

Il documento XXII è un vero decreto sulla ricchezza mobile, ognuno di qualunque stato obbligando a denunziare quanto di vino, frumento, segale, legumi, biade tenga in casa; nè possano trasportarsi in altra casa senza licenza; e tutti *marosserii* (mediatori), brentatori, misuratori, facchini, e gli anziani della parrocchia notifichino quanto sanno in proposito.

Dal documento XLIV si riconosce esisteva un uffizio d'avvocati dei poveri, col titolo di *Offitii Pietatis pauperum Christi Mediolani*, i quali doveano sorvegliare agli istituti ospitalieri.

Nel documento XCIII l'ordine dato che quelle lettere *portentur die noctuque celeriter per cavallarium postarum sub pena furcarum*, indicherebbe esistere già un servizio regolare di posta, mentre credevasi istituito solo da Francesco Sforza.

Col documento XLVI si dà facoltà al podestà di applicare la tortura per avere la verità in *gravibus et atrocibus delictis in quibus ineludatur ferita sanguinulenta cum armis vel telis.*

Invano vi cercammo alcun che relativo ai casi della sventurata Beatrice da Tenda. Poichè essa fu nominata nel 1414 per dono che il marito le fa della terra di Monza, nel settembre del 22 già abbiamo le procure che Filippo Maria dà per trattar di nozze con Catterina della Colonna, poi con altre. Anche del Carmagnola, altra tragedia di quel tempo, non vi ha che cenno leggerissimo e dei beni da esso posseduti in Casalpusterlengo e Gattera (LXXXI), e d'un suo aderente, improvvidamente lasciato passare.

Frequenti occorrono gli atti di donazione o infeudazione di alcuna terra, come Monza, Cremona, Melegnano, Belgiojoso, ecc.

Al 17 agosto 1426 trovasi una lunghissima commissione in italiano che è il più antico di quanti documenti in volgare avessimo fin qui conosciuti di Lombardia.

Buone note accompagnano questi documenti, opportune all'intelligenza di essi, massime per chi è straniero ai nostri paesi e al nostro vernacolo. Potrebbesi desiderarvi non eleganza, ma pulitezza di esposizione.

La suppellettile dell'Archivio milanese fu arricchita per la restituzione che, non ha guari, ampliando gli accordi stipulatisi nel trattato del 1866, l'Austria fece di molte carte, in vari tempi levate da qui per trasferirle a Vienna. Fra queste era principale la collezione di atti anteriori ai duchi Sforza, trascritti sopra pergamena per ordine di Lod[...]vico Sforza. E d'importanza ci parve quella ove Filippo Maria erge Cremona in contado, e ne investe Cabrino Fondulo (Doc. XXVII); atto ignot[...] agli storici di quella città.

Qu[...]a pubblicazione dà a conoscere ai dotti quanto tesoro esista, quasi inesplorato, negli Archivi milanesi, massime per la storia degli ultimi tempi dell'indipendenza nostra, e quando la diplomazia preparava l'equilibrio europeo. Anche ultimamente ne furono tratti estesi carteggi che illustrarono la spedizione di Carlo VIII; documenti che meriterebbero essere riprodotti in intero, dopo aver servito al barone Kervyn de Lettenhove soltanto per appoggiare e chiarire le Memorie di Comines (1), siccome altrove ebbi io a riferire.

Viemeglio potrà cavarsene, non fatta solo coi libri, una storia del Milanese, che per tanti secoli potè dirsi a capo della politica italiana. I fatti generali ne sono conosciuti, ma così alto alto, mentre importa conoscere i particolari, gl'incidenti che vi si aggruppano, e ne determinano meglio le cause e il valore. A ciò servono grandemente gli atti sepolti negli archivi, che non sono storia fatta, ma materiali, spesso con carattere spontaneo e famigliare, o vogliano esporsi testualmente senza adattarli al racconto, ma secondo la cronologia e con qualche avviso critico, come nel lavoro di cui ragionai, o innestarli nel racconto, e fonderli formandone un'opera.

C. CANTÙ.

(1) Nell'Archivio storico del Vieusseux parlando delle *Lettres et negociations de Philippe de Comines*, ecc. Bruxelles, 1867, 2 vol.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si legge nel *Times* del 28 febbraio: Conformemente a una risoluzione proposta nell'adunanza di pari tenutasi a Carlton Club dal marchese di Salisbury, secondata dal conte di Derby e approvata all'unanimità, il duca di Richmond ha accettato l'officio di *leader* del partito conservatore nella Camera dei lords.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Neue Freie Presse* reca il telegramma seguente da Praga, 28 febbraio: Nel deliberare ieri sulla scelta del borgomastro vi fu conflitto tra il partito neoczechi e lo czeco antico. I giovani czechi dichiararono che la politica del vecchio partito czeco è pieno di incoerenze, ora irreconciliabile e ora pieghevole. Quando venne decisa la candidatura di Dittrich, i neoczechi lasciarono la sala delle deliberazioni.

— Francesco Dittrich fu eletto borgomastro di Praga, con 62 voti su 86 votanti.

AMERICA

Si legge nel *Messager franco américain* del 5 febbraio:

Il gabinetto di Washington pare deciso di non riconoscere per ora il nuovo governo formatosi a Porto Principe dopo la caduta di Salnave. Questo governo ha per capo provvisorio il generale Nissage Saget, ma già si sono orditi maneggi per sostituirgli il generale Domingue o il generale Brice, ambedue aspiranti alla presidenza. Laonde facilmente si spiega perchè il gabinetto americano provvisoriamente si astenga dall'accordare rapporti con Saget.

La legge, che ha definitivamente riammesso la Virginia nel seno dell'Unione, determina nello stesso tempo le condizioni della riammissione del Mississipì e del Texas. È probabile che fra breve sarà totalmente cessata ogni traccia di governo eccezionale, e il territorio intiero degli Stati Uniti sarà rientrato nel diritto comune.

Il decimoquinto emendamento costituzionale (con cui si accorda il diritto di suffragio agli uomini di colore) non tarderà ad essere messo in esecuzione; non si ha verun dubbio sul voto del Nebroske e del Texas, e così il numero totale delle ratificazioni sarà di trenta. Parecchi Stati, senza aspettare che il 15° emendamento costituzionale venga messo in vigore, già si dispongono a dare il diritto di suffragio alle popolazioni di colore. La Virginia occidentale, il Missouri, il Tennessee, il Kansas modificheranno in questo senso le loro costituzioni locali. Il signor Revels, senatore eletto del Mississipì, e uomo di colore, ha preso il suo seggio nell'aula del Senato.

— Le ultime notizie del Messico sono del 28 gennaio, e recano che il governatore dello Stato di Zacatecas si era dichiarato contro il governo di Juarez, perchè questi gli aveva ordinato di restituire un convoglio di danaro che il governatore aveva dianzi sequestrato, appropriandosi inoltre 150,000 piastre che erano depositate alla zecca e appartenevano a privati. Come si ebbe notizia di quel *pronunciamento*, il Congresso accordò formalmente a Juarez poteri straordinari per sei mesi; nel quale intervallo sarà sospeso l'esercizio delle libertà costituzionali.

Il *Messager franco-américain* notifica che le truppe del governo, nello Stato di San Luiz, hanno riportato una vittoria importante. Nel dì 14 di gennaio il generale Rocha ha battuto i ribelli, e ha tolto loro molti cannoni. Nel Messico centrale la tranquillità è ristabilita. I ribelli di Puebla si sono dispersi, e il loro capo, Negrete, riparò a settentrione, probabilmente per congiungersi col governatore di Zacatecas. I ribelli mostrano di voler proclamare Santa-Anna presidente. Un attentato di assassinio fu commesso sulla persona del signor Lerdo de Tejada, primo ministro di Juarez. Sette persone furono arrestate.

— I giornali di Londra pubblicano il seguente telegramma sotto la data di Nuova York 26 febbraio:

Il Senato, con 48 voti contro 8, ha ammesso a prender seggio nella Camera il signor Revels, uomo di colore ed eletto senatore del Mississipì.

Il generale cubano Quesada è giunto a Santo Agostino (Florida), diretto alla volta di Washington. Si dice che sia incaricato di una missione speciale.

I numerosi inconvenienti ai quali erano esposti in certi paesi d'oltremare i cristiani protestanti a causa della mancanza di ecclesiastici della loro confessione avevano determinato il governo britannico nel 1849 ed il governo prussiano nel 1854 a conferire ai loro consoli rispettivi il diritto di celebrare i matrimoni fra i loro nazionali e di constatare il loro stato civile. Il progetto di legge che venne or ora sottoposto all'esame del Parlamento della Germania del Nord e che concerne appunto questa materia non è che una estensione dei poteri che già spettavano in proposito a taluni consoli prussiani. D'ora in poi non i soli protestanti, ma quanti possedono la nazionalità federale potranno regolare la loro posizione civile dinanzi ai consoli federali.

La intenzione del legislatore non è ad ogni modo quella di generalizzare la facoltà concessa dalla legge ad impiegati dell'ordine civile. Essa non ha che lo scopo di rimediare momentaneamente ad uno stato di cose che in alcune località pregiudica nel più alto grado interessi importantissimi. I consoli dovranno venire investiti di questi speciali poteri dal cancelliere federale direttamente. La legge proposta ha poi questo di particolare che in virtù di essa, il matrimonio civile, non autorizzato e riconosciuto sul territorio della Confederazione, lo sarà per i cittadini federali in talune località estere. Il progetto pertanto solleva la questione stessa del principio al quale deroga, ed è su questo punto che si impegneranno senza dubbio le discussioni nel seno dell'assemblea federale.

(*Journal Officiel*)

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 1° marzo:

Ieri sera ebbe luogo a Corte l'ultimo ballo ristretto della stagione. Meno affollato, forse, dei precedenti, fu più degli altri brillante. Splendide le *toilettes*, animatissime le danze che si protrassero fino all'alba di questa mane. La Principessa Reale non si ritirò che quando cessarono le danze. Come l'anno scorso, prima di accommiatare gl'invitati, la Principessa Reale regalò tutte le signore che presero parte alle danze di un oggetto, come ventagli, *bettes-à-gants*, ecc.

— Il *Piccolo* reca i numeri che riuscirono vincitori nell'estrazione che si fece il 1° corrente del prestito della Città di Napoli. Il premio di lire 25,000 fu vinto dal N. 156,533.

— Il mattino del 22 febbraio, nella marina di Ajeta (Calabria Citra), naufragava il piroscafo napoletano *Giulia* che, la notte innanzi, di ritorno dallo scalo di Diamante, avea preso ancoraggio sotto l'isola di Dino. Fortunatamente equipaggio e passeggieri (ventidue persone) poterono salvarsi senz'altro danno che una contusione toccata dal capitano Ferrara, e un'altra da un marinaio.

Le autorità municipali, le guardie daziarie e nazionali e la gente di quella marina accorsero prontamente, confortarono con ogni sorta aiuti i poveri naufraghi e salvarono il carico del piroscafo quasi interamente.

— La città di Milano, scrive la *Lombardia*, si è arricchita di una nuova istituzione.

Una società di amatori e di artisti si è costituita allo scopo di aprire una mostra perenne di oggetti di belle arti. In due vaste gallerie collocate nella via Palermo nella parte nuovissima di Milano, sta esposta una doviziosa collezione di quadri a olio di figura e paesaggio, di opere statuarie, di acquarelli, di disegni e di stampe. I più illustri artisti di Milano e d'altre città d'Italia vi esposero saggi dei loro più pregiati lavori.

In questa esposizione si ammirano più di duecento opere di svariatissimo gusto. Esse vennero artisticamente disposte in guisa che lo sguardo del visitatore ne è vivacemente ricreato e l'animo ne è commosso.

I pittori, i scultori ed i disegnatori sorsero in bella gara per dare risalto all'arte italiana novellamente risorta. Persino gli operai della scuola istituita dalla nostra società artigiana di mutuo soccorso inviarono bellissimi saggi da opere d'ornato e di figura.

— La *Lombardia* pubblica i seguenti ragguagli sulla Biblioteca Nazionale di Milano:

Questa Biblioteca ebbe nell'anno 1869 il numero di 33,348 lettori. Le opere lette si poterono classificare in cinque grandi gruppi. In fatto di studi naturali e di scienze esatte si contarono 4983 lettori, fra i quali si ebbero 1424 lettori di opere matematiche; 1039 di studi tecnici; 2148 di scienze naturali e 372 di scienze mediche.

In fatto di scienze morali si contarono 3849 lettori, e tra questi 263 lessero libri teologici; 1351 lessero opere di filosofia; 658 scelsero libri pedagogici; 614 ebbero opere di giurisprudenza e 763 si consacrarono a letture di economia, di statistica e di pubblica amministrazione.

Negli studi geografici e storici si contò il numero di 8983 lettori, di cui 2362 si occuparono di studi geografici e di opere di viaggi, e 6621 lessero opere di storia e biografia.

La letteratura e le belle arti tennero occupati il massimo numero di lettori che furono 11,408; e tra questi 4677 chiesero opere di filologia classica e di amena letteratura; 6159 lessero romanzi, drammi e novelle, e 572 ebbero libri di belle arti.

La poligrafia e la letteratura periodica trovò 4325 lettori.

Da questo aggruppamento di cifre accogliesi come un terzo dei lettori, per la più parte giovinetti, si rivolsero di preferenza agli studi dell'amena letteratura.

Per buona ventura però si nota da qualche tempo che buon numero di lettori si applica agli studii storici, biografici e geografici, il cui numero raggiunse la proporzione del quinto dei lettori.

Un sesto delle letture si volse sopra le scienze naturali ed esatte e soltanto il nono di esse fu rivolto alle scienze filosofiche, giuridiche e morali.

La lettura delle opere poligrafiche e periodiche ebbe l'ottavo dei lettori.

Ad ogni modo si può dire che la lettura di opere serie tenne occupati quasi i due terzi dei lettori, e ciò è già molto in un tempo in cui l'agitazione febbrile della gioventù che aspira a tutto ciò che l'alletta, la rattiene bene spesso dal campo delle meditazioni severe.

La maggior frequenza dei lettori cade nei sei mesi che cadono dal novembre all'aprile ove giunsero al numero di 19,161, ed una minor frequenza si ha negli altri mesi estivi ed autunnali ove non si ebbero che 14,189 lettori.

Durante l'anno 1869 si diedero a prestito a domicilio 1563 opere, a pubblici professori ed a scienziati che attendono a gravi studii.

Si intraprese nell'anno l'ardua operazione della generale ricognizione dei libri che si trovarono salire al numero di 137,245, ed ora si attende alla revisione generale dell'inventario e del catalogo.

Le nuove opere che entrarono nell'anno scorso alla Biblioteca furono 1743, fra le quali 330 edizioni musicali che passarono alla Biblioteca del Conservatorio di musica, e sulle altre 1313 opere nuove si contarono 155 giornali.

La Consulta scientifica che con nobile zelo presiede all'acquisto delle nuove opere ebbe il costante pensiero di arricchire la suppellettile della Biblioteca coi libri più degni di speciale riguardo, e che meglio corrispondessero alla generale coltura. Fu larga nell'acquisto di opere classiche preferendo quelle che illustrano la storia civile d'ogni nazione. In fatto di studii storici ed archeologici acquistò opere costosissime, fra le quali la raccolta delle spedizioni scientifiche fatte nell'Asia centrale, nell'Egitto, nell'Algeria e nel Messico. Fece comperare le grandi opere illustrative di Pompei e di Ercolano, della antichità Sicule e dell'Etruria. Non mancò di far acquisto delle nuove opere che illustrano le età così dette preistoriche, e quelle che tengono vive le nuove discussioni fra gli eterogenisti e gli embriogenisti, e tutte le novità attinenti agli studii antropologici.

Uno speciale catalogo delle opere nuovissime è sempre reso ostensibile ai lettori, e noi potremo farle pubbliche in una periodica rassegna delle novità scientifiche e letterarie.

— La seduta del 18 febbraio della R. Accademia medica di Torino è stata per intiero devoluta dall'Accademia ad ascoltare una lettura assai interessante dal socio Peyrani sopra il *cloralio*. Il dottor Peyrani prendendo occasione dall'opuscolo recente dei dottori Verga e Valsuani sopra il *cloralio*, con grandissima erudizione ha saputo nitidamente coordinare quanto di meglio finora si conosca sopra questa nuova sostanza medicamentosa: spaziando nella letteratura germanica, inglese, francese ed italiana ha messo insieme una lunga schiera di argomenti terapeutici, sperimentali e clinici, da cui risulta inconcussa l'azione istantanea sedativa, ipnotica del novello farmaco, il quale non lasciando dietro a sè alcuna mala conseguenza, pare destinato a detronizzare, almeno per molta parte, i preparati oppiati i quali per di più, falliscono in certe circostanze in cui il *cloralio* seguita ancora a portare i suoi benefizi.

La storia del *cloralio*, benchè dati da pochi mesi, in grazia dell'entusiasmo che ha suscitato in tutta Europa, è già così ricca di risultati sperimentali, che non è più possibile classificare il nuovo farmaco tra quegl'idoli terapeutici, che pur troppo sovente in medicina sono caduti in frantumi, dopo i più larghi incensi.

Col *cloralio* la medicina ha un nuovo e sodo trionfo contro il dolore e l'insonnia.

Il segretario: A. Moriggia.

— Il giornale di Bologna, la *Gazzetta dell'Emilia*, riferisce che gli scavi di ricerca che si stanno facendo a quella Certosa continuano a dare risultati. L'altro ieri, oltre parecchie ossa umane, piccoli oggetti di ornamento e frammenti di vasi etruschi, si rinvenne un intero scheletro umano giacente in terreno molto compatto e a considerevole profondità.

— Gli è un fatto oggimai fuori di contestazione che la qualità del vetro da bottiglia ha molta influenza sulla conservazione del vino stesso imbottigliato. Ora su pei giornali è reso noto un semplicissimo processo mediante cui si giunge a determinare la buona o cattiva qualità del vetro delle bottiglie per rapporto al vino contenutovi. Volendo pertanto assicurarsi se la bottiglia sia, o meno, di un vetro a contatto del quale il vino possa mantenersi inalterato, bisogna che l'acquisitore riempia d'acqua la bottiglia da sperimentarsi e vi aggiunga dieci grammi di acido tartarico sciogliendovelo coll'agitare il miscuglio. Dopo cinque o sei giorni, se nulla vi si è prodotto, il vetro hassi a giudicare di lodevole qualità. Se al contrario la soluzione è diventata gelatinosa, o se sonosi formati dei cristalli depositatisi al fondo della bottiglia, il vetro dev'essere considerato di cattiva qualità. A questo proposito v'ha chi consiglia di scaldare durante un'ora la bottiglia coll'acido tartarico al bagno d'acqua bollente.

— Da alcuni anni gli scambi fra la Russia ed i Kanati dell'Asia centrale si sono sensibilmente accresciuti. Il valore degli scambi medesimi che nel 1863 fu di 32 milioni di franchi, raggiunse nel 1867, che vuol dire dopo tre anni dacchè la Russia conquistò taluno di quei piccoli Stati, la somma di 76 milioni.

L'industria russa ha fatti anch'essa notevolissimi progressi. I prodotti delle fabbriche russe, a motivo specialmente del loro buon mercato, trovano numerosi sbocchi fra le popolazioni dell'Asia. Fino a un'epoca molto vicina, alcune case greche stabilite a Manchester, e rappresentate a Tebriz, avevano l'esclusivo monopolio della importazione delle tele bianche inglesi. Questi tessuti che venivano stampati in Persia, ad Ispahan ed a Bourondjerd, si vendevano a Teheran dove i Circassi, i Chiviani e quei di Bucara venivano a fare le loro provviste. Una gran parte veniva riesportata in Russia specialmente nelle provincie di là dal Caucaso. Oggidì queste case non importano più una sol pezza di tela. Il monopolio è passato dalle loro mani a quelle degli industriali russi che le tessono e le stampano. Altrettanto deve ripetersi riguardo ai panni, alle chincaglie, ai serramenti comuni, ai cristalli, alle porcellane comuni e ad una infinità di altri articoli di consumazione quotidiana.

— L'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia ha, sopra relazione della sua sezione di filosofia, deciso che, non essendole parse degne di premio niuna delle memorie sulla filosofia di Kant, statele presentate nel 1868, rimetteva di nuovo la quistione a concorso modificando il programma nel modo che segue: « Esporre ne' suoi « principii essenziali e nelle sue principali conse« guenze la dottrina di Kant; determinarne l'origine « e il posto nella storia di filosofia; discutere le cri« tiche, delle quali è stata l'obbietto e le cagioni che « le impedirono di conservare, nell'Alemagna mede« sima, un'autorità durevole; apprezzarne il valore « definitivo. » Il concorso sarà chiuso il 1° gennaio 1872.

L'Accademia di belle arti nell'adunanza del 26 febbraio ha eletto il signor Draeke, statuario a Berlino, al posto di socio straniero rimasto vacante per la morte di Tenerani.

L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi tenne adunanza il 25 febbraio.

Il presidente E. Renan legge una lettera del signor Derembourg sulla recente scoperta di una stele nelle vicinanze del Mar Morto, della quale parlammo qualche tempo fa.

Ai signori di Vogüé e di Saulcy sembra prematura una discussione in proposito, e si delibera di lasciare al signor Ganneau il merito e il frutto della sua scoperta, dei suoi sacrifici e del suo lavoro.

Beulé accenna l'intrapresa dei monaci benedettini della Cava presso Napoli, i quali si propongono di pubblicare in otto volumi i loro importanti archivi, che interessano la storia, la genealogia delle grandi famiglie italiane, il dritto longobardo e le relazioni commerciali che, malgrado le proibizioni legali, quei monaci mantennero coi mercatanti degli Stati barbareschi nel medio evo.

Il Conte di Vogüé parla della missione istorica che il ministro dell'istruzione pubblica ha affidato testè al signor Guérin per la Palestina. Ricorda che nel 1860 lo stato maggiore francese stendeva, per una parte della Siria compresa tra San Giovanni d'Acri e Tripoli, una carta eccellente che ebbe l'onore di varie riproduzioni all'estero. Chiede se non sia cosa opportuna che l'Accademia preghi il ministro della guerra di voler aggiungere alla missione del signor Guérin due ufficiali di stato maggiore per terminare la carta incominciata. Il signor Maury esprime il timore che la presenza di ufficiali francesi non sia interpretata malamente, che vi si attribuisca un significato politico, e che quindi in luogo di agevolezze si abbia a far nascere un ostacolo. Egger stima poco fondato il timore di Maury. Infatti il capitano inglese Warren non è egli in missione nella Palestina? L'Accademia consultata decide all'unanimità di far pratiche presso il ministro della guerra secondo la proposta del conte di Vogüé.

AVVISO.

Dovendo compiersi a tenore delle vigenti leggi la statistica della Monarchia austro-ungarica, la Legazione di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica presso la Real Corte d'Italia previene tutti i sudditi austro-ungarici, i quali al 31 dicembre prossimo passato stavano dimoranti o di passaggio nel Regno d'Italia, dell'obbligo che loro incombe di fornire all'I. e R. Legazione o agli uffici consolari II. e RR., e ciò entro due mesi dalla data del presente avviso, le indicazioni qui appresso specificate, sì riguardo ad essi che riguardo a tutte le persone componenti le loro famiglie.

Tali indicazioni sono:

Luogo dell'attuale domicilio;
Nome e cognome;
Anno, mese e giorno della nascita;
Religione;
Impiego, o professione;
Stato (celibe, matrimoniale o vedovile);
Patria (comune, distretto, circolo e provincia);
Passaporto (autorità da cui venne rilasciato, data, numero e durata).

Siffatte dichiarazioni dovranno essere presentate od inviate entro il suddetto termine all'Imperiale e Reale Legazione di Firenze, o ad uno degli Imperiali e Reali Consolati a Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, Milano, Ancona e Brindisi, presso i quali sono aperti i registri dell'anagrafe della popolazione dei sudditi austro-ungarici viventi in Italia.

Firenze, 24 febbraio 1870.

DIARIO

La stampa francese approfitta delle brevi vacanze parlamentari per occuparsi delle varie questioni che interessano più da vicino la situazione dell'impero. Il problema del decentramento amministrativo; l'amalgama degli elementi politici introdotti nelle Commissioni superiori recentemente costituite; il panico che ha invaso il mercato per l'ostracismo delle monete pontificie; la questione della libertà dell'insegnamento superiore; la soppressione dell'autorità militare nell'Algeria; la libertà d'associazione, tali sono gli argomenti dei quali si occupano in questi giorni i fogli francesi.

Il *Journal Officiel* pubblica la lista della Commissione incaricata di studiare la questione della libertà dell'insegnamento superiore e di preparare in proposito uno speciale progetto di legge. La Commissione ha già dato principio alle sue sedute.

Scrivono che quest'anno come negli anni passati avranno luogo i campi militari di Lannemezan, di Châlons, di Saint-Maur e del Pas-de Lanciers. Il movimento delle truppe comincierà verso la metà di primavera.

Un decreto del principe Carlo proroga al 26 marzo la sessione delle Camere rumene.

Le ultime notizie da Rio Janeiro recano che Lopez ha abbandonata la piazza di Panadero lasciandovi tutti i malati e tutte le famiglie che aveva seco, e che lo si continua ad inseguire nella direzione della riviera Apa. Ogni giorno tornano dalla guerra, oggimai terminata, nuovi bastimenti della flotta. Si aspettavano prossimamente anche il conte d'Eu ed il ministro degli esteri, signor Paranhos.

Camera dei Deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica lunedì 7 corrente (al tocco).

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Riceviamo i telegrammi seguenti:

Torino, 3 marzo 1870.

Stamane alle 7 25 S. M. il Re partì con treno speciale per Milano, ossequiato alla stazione da S. A. R. il Principe di Carignano, dal generale della divisione, dal prefetto e dal sindaco.

Col treno diretto partirono pure per Milano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Milano, 3 marzo 1870.

Giunte AA. RR. Duca e Duchessa d'Aosta con seguito alle 9 52 ant. Ricevute alla stazione da tutte le Autorità.

Provenienti da Firenze giunsero i Ministri degli Affari Esteri e di Agricoltura e Commercio.

Milano, 3 marzo 1870.

S. M. giunse alle 10 25 antim. Fu ricevuta alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, dai Ministri degli Affari Esteri e di Agricoltura e da tutte le Autorità.

Accoglienze festose. Città imbandierata.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 2.

In occasione del giorno onomastico di monsignor Dollinger, il Re gli indirizzò una lettera autografa nella quale esprime la speranza che egli non si stancherà di persistere nella lotta intrapresa a profitto dello Stato e della Chiesa.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa.

	1	2
Rendita francese 3 %	74 25	74 45
Id. italiana 5 %	55 55	55 77
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	495 —	503 —
Obbligazioni	246 50	247 —
Ferrovie romane	51 —	54 —
Obbligazioni	127 —	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	169 50	170 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/4
Credito mobiliare francese	203 —	237 —
Obblig. della Regia Tabacchi	448 —	448 —
Azioni id. id.	664 —	665 —

Vienna, 2.

Cambio su Londra	124 40	124 35

Londra, 2.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Bukarest, 2.

La Camera dei deputati convalidò l'elezione del principe Cuza a deputato.

Berlino, 2.

Il Parlamento federale adottò l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di Schultze di accordare uno stipendio ai deputati.

Alessandria, 2.

Il *Brasilian* di 1,850 tonnellate con 14,000 balle di cotone proveniente da Bombay e diretto a Liverpool, è arrivato ieri a Porto Said, passando pel canale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 marzo 1870, ore 1 pom.

Continuò l'alzamento del barometro di 1 a 2 mm. Cielo sereno ad eccezione del nord. Venti deboli e mare un po' mosso nel mezzogiorno.

Il barometro scende nella Francia; una burrasca è annunziata nella Manica. Qui il barometro è sceso di 2 mm. e mezzo.

Ritornerà il cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,5	mm 759,0	mm 758,4
Termometro centigrado	8,0	18,0	12,0
Umidità relativa	80,0	48,0	70,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	E debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 18,0
Temperatura minima . . . . + 5,0
Minima nella notte del 3 marzo . . . + 10,0

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 *marzo* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		57 45	57 40	57 77 1/2	57 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		36 50	36 40	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		84 50	84 40	85 »	84 90	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			76 15	76 05	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	681 1/2	681	684	679 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	464
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1740
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2290
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »				»					
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	193
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	330 »	329 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	178 1/2	177 1/2	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	431	430 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	464
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	135
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	210 »	209 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia			24	23	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 84	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 25	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 58	20 57
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 42 1/2 - 40 cont. — 57 77 1/2 - 75 - 72 1/2 f. c. — Azioni Tab. 681 cont. - 683, 683 1/2, 684 f. c. Az. SS. FF. Merid. 329 1/2 - 330 f. c.

Il Vicesindaco: G. Dina.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 25 febbraio ultimo scorso da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla R. Prefettura di Verona, non essendosi potuto procedere a delibera per essersi ricevute offerte che non raggiunsero il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 merid. di venerdì 11 marzo corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 42, da Verona a Modena, compreso fra Verona ed il ponte Molino sul fiume Tartaro, della lunghezza di metri 38,585, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 49,215.

Cioè: Opere a corpo	L. 9,030 »	L. 53,330 »
Opere a misura	» 44,300 »	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri		» 6,885 »
Rimangono		L. 46,445 »
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia		» 2,770 »
Importo totale dell'annuo appalto come sopra		L. 49,215 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 marzo 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Verona.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 5,000 in numerario in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 3,400 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 81 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Verona, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 1° marzo 1870.

Per detto Ministero

589 A. VERARDI, *Caposezione.*

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A senso dell'articolo 26 degli statuti della Compagnia si notifica che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, indetta pel 22 dello scorso febbraio, è stata aggiornata *alle ore due pomeridiane precise di martedì 8 corrente marzo*, e si terrà come la precedente a *Terminus Hotel, Cannon Street* in Londra.

Dato addì 1° marzo 1870.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione

598 G. B. GAJA, Segretario.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica per ordine del Ministero della guerra che in seguito alla deserzione del primo incanto seguito oggi, nel giorno 8 marzo corrente, alle ore 10 ant., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della divisione, ad un secondo esperimento d'asta per l'accollo del servizio di casermaggio militare nelle divisioni di Torino ed Alessandria ai prezzi apparenti dal capitolato e appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso	L. 0 044
Idem di 1ª classe senza materasso	» 0 034
Idem di 2ª classe	» 0 045
Idem di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem di 3ª classe senza materasso	» 0 059
Idem di 4ª classe	» 0 030
Idem di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem di 5ª classe senza materasso	» 0 080
Idem di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino	» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli	» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato. Le tavole	» 0 003
Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali	» 0 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia	» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 0 500
Idem di legna	» 0 320
Idem di fascine	» 0 320
Idem di sansa	» 0 320
Idem di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogrammo di candele di sevo	» 1 500
Idem di candele stearíche	» 2 550
Per ogni litro d'olio	» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° aprile prossimo venturo e sarà duratura per un novennio scadente a tutto marzo 1879.

Per la divisione di Torino però entrerà in esercizio solo col 1° ottobre dell'anno in corso ed avrà la scadenza medesima.

I capitoli di appalto — annata 1856 — in base ai quali è regolata l'impresa, nonchè le varianti ed aggiunte che vi si riferiscono, in data 27 gennaio 1870, saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza Militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto di confronto ai coofferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo esperimento d'incanto giusta l'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Nell'interesse del servizio e mediante apposito decreto il Ministero ha ridotto a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, i fatali ovvero il termine utile per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire duecentomila in denaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per cento secondo il valore di Borsa; sono ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario per tale impresa sarà poi in ragione del trenta per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire duecentomila, il quale sarà versato nella cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna il raggio territoriale delle due divisioni comprese nel lotto, dovendo il servizio essere esteso a tutti i presidii e distaccamenti stabiliti e da stabilirsi nel raggio medesimo.

Divisione di Torino

Provincie di Torino e di Cuneo — Fortezze di Exilles Bard e Fenestrelle.

Divisione di Alessandria

Provincia di Alessandria e di Novara — Fortezza di Casale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutti gli uffizi d'Intendenza Militare delle divisioni del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno esser tenuti in alcun conto qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 59 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870.

Firenze, addì 1° marzo 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra
610 BALDOVINO.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso per miglioria.

Nell'asta d'oggi, di cui l'avviso 5 febbraio cadente sotto pari numero, per l'appalto dei restauri occorrenti al pennello San Giovanni a destra di Po sopra Quingentole, il signor Maroni Massimiliano, verso il ribasso di L. 18 per cento, si rese deliberatario dell'appalto al prezzo di L. 56,364 31 in confronto di quello di perizia di *L.* 68,737.

Il 13 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, scadrà il tempo utile (fatali) per presentare la miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo dell'aggiudicazione Maroni. Questa dovrebbe essere accompagnata dal solito certificato d'idoneità e del deposito d'asta.

Oltre la detta ora non saranno accettate offerte.

Ciò si deduce a notizia di quelli che potessero avervi interesse.

Mantova, 26 febbraio 1870.

599 *Il Segretario capo*: BEAUJOLIN.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA in liquidazione

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il giorno 29 marzo prossimo venturo, a ore 12 meridiane in Livorno, nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, all'oggetto di udire e deliberare:

1° Sul rapporto della Commissione Liquidatrice, e relative proposte;

2° Sui provvedimenti relativi alla mancanza di alcuni membri della stessa.

A forma dello statuto, l'adunanza si compone dei proprietari di 10 azioni depositate nella cassa della Società *contro certificato nominativo* almeno da un mese, o che ne depositeranno 20 dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza generale.

Dieci azioni danno diritto a un voto, venti a due, e così successivamente. Nessun socio però avrà diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino almeno un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno esser depositate anche:

In *Firenze*, presso la succursale della Cassa di Sconto.
In *Genova*, presso la Cassa di Sconto.
In *Torino*, presso il Banco di Sconto e Sete.
In *Milano*, presso i signori Mazzoni e C., successori Uboldi.
In *Parigi*, presso i signori Hentsch Lutscher e C.
In *Ginevra*, presso i signori P. F. Bonna e C.

23 febbraio 1870.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
577 Barone J. SONNINO.

Avviso. 572

Facendosi seguito al decreto 1° corrente, n. 1200, di questo R. tribunale, con cui fu avviata la procedura di componimento in confronto del negoziante signor Giovanni Battista Barbieri di qui, come fu notificato con editto corrispondente inserito nelli numeri 27, 30 e 33 del *Giornale di Padova* del mese corrente, il sottoscritto Antonio Maria dottor Marcolini, notaio residente in Padova con studio in via Zattere, quale commissario giudiziale, pubblicamente invita i creditori tutti del signor Barbieri a termini dell'articolo 23 della legge 17 dicembre 1862 qui vigente, ad insinuare a lui stesso al più tardi entro il giorno 9 (nove) aprile prossimo venturo le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi entro il suddetto termine, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze stabilite dagli articoli 35, 36 e 38 della legge stessa.

Si avverte che le istanze di insinuazione corredate dai relativi originali documenti dovranno essere prodotte in iscritto, munite delle competenti marche da bollo e spedite franche da ogni spesa.

Padova, 25 febbraio 1870.

Il Commissario giudiziale
ANTONIO MARIA dott. MARCOLINI.

Vendita volontaria.

(2ª pubblicazione)

Dinanzi al sottoscritto reggente la cancelleria della pretura di Grosseto, delegato con decreto 11 febbraio 1870 dalla Camera di Consiglio di questo tribunale civile, nel dì otto aprile prossimo, alle ore nove antimeridiane, nella cancelleria della pretura si procederà alla vendita per pubblici incanti al maggiore e migliore offerente, ad estinzione di tre candele, di una casa sita in Grosseto in piazza del Mercato, la quale, di proprietà delle minori Margherita, Regina ed Isolina Mosca fu Paolo, domiciliate con la loro tutrice e madre Maria Bossi in Grosseto, e inscritta ai campioni estimali di questa città in sezione H, particelle num. 596, 598 per lo intiero (articolo di stima 287).

L'incanto sarà aperto su L. 4891 60, prezzo di stima della perizia Ciampoli e Valeri del 12 gennaio 1870.

Niuno potrà concorrere all'asta senza aver prima depositato in cancelleria in moneta legale od in cartelle del Debito Pubblico al portatore il decimo del prezzo di stima, oltre lire duecento in conto spese, che devono tutte essere a carico dell'acquirente; a cui incombe l'obbligo altresì di soddisfare il debito ipotecario a pro di Giovanni Gualandi, osservate del resto le altre condizioni stabilite dal tribunale ed indicate ne' bandi affissi in Grosseto, oltre quanto è prescritto dal Codice di procedura civile al cap. 2°, sez. 2ª della vendita de' beni immobili de' minori.

La perizia e condizioni di vendita sono visibili in pretura tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Dalla cancelleria della pretura.

Addì 28 febbraio 1870.

591 PEPE, reggente.

Editto.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Agostino, Andrea ed Antonio Cecchi, i di cui titoli sono stati verificati e giurati, che il signor giudice delegato al detto fallimento ha prorogato l'adunanza dei creditori stessi alla mattina del dì 8 marzo 1870, a ore dieci, per deliberare sul concordato che saranno a proporre i falliti o su quanto altro a forma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 28 febbraio 1870.

595 U. LIVERANI, vicecanc.

Avviso.

In sequela degli avvisi pubblicati negli anni 1868 e 1869 nel giornale ufficiale del Regno ed in altri destinati agli annunzi ufficiali coi quali si fece conoscere come i signori Guerrazzi fossero indebiti detentori delle azioni in gran numero di proprietà del signor G. A. Sanna nella Società in accomandita per la coltivazione della miniera di Montevecchio, e fosse conseguentemente nullo ed abusivo qualsiasi loro operato dipendente da tale indebita ritenzione, e come con sentenza del tribunale civile di Livorno del 6 agosto 1869, dichiarata esecutoria provvisoriamente, siasi ordinata la restituzione a favore di esso signor Sanna della maggiore parte di dette azioni nel numero di mille centosei, costituenti conseguentemente la maggioranza sopra le duemila che compongono l'asse sociale,

Si rende noto parimente che l'assemblea degli azionisti di detta Società convocata in conformità dell'articolo 10 dello statuto sociale e dell'articolo 144 del Codice di commercio, per decreto di detto tribunale del 25 dello scorso gennaio, mandato eseguirsi con sentenza dello istesso tribunale del 3 successivo febbraio, confermata per gli oggetti di cui infra, con sentenza della Corte di Lucca del 19 dell'istesso febbraio, tenne effettivamente la sua seduta nel giorno 24 dell'istesso mese, ed in conformità dell'ordine del giorno approvato con detta sentenza, deliberò quanto segue:

1° Ha nominato il deputato Giorgio Asproni a presidente, ed il dottor Francesco Tribone a vicepresidente di detta Società.

2° Ha dichiarata nulla ed in quanto fosse d'uopo rivocata la nomina dei componenti il Comitato di sorveglianza fatta nella pseudo adunanza generale del 5 novembre 1868.

3° Ha ricostituito l'istesso Comitato di sorveglianza nelle persone de' soci signori dott. Francesco Tribone, Bartolomeo Migone, deputato Giorgio Asproni, ingegnere Giorgio Asproni, ed avvocato G. M. Solinas Apostoli.

4° Si è riconvocata da sè pel giorno 22 del prossimo marzo, incaricando il suo presidente di prendere i provvedimenti necessari per rendere regolare ed efficace siffatta convocazione.

5° Ha presi in considerazione gli eccitamenti fatti da vari soci, e sentito il rapporto dell'ispettore signor Giovanni Antonio Sanna, e tenendo conto di quelli dell'ingegnere Giorgio Asproni, del già vicedirettore tecnico signor Fercher e dell'ingegnere Marchesi, e visto il libro dei trapassi depositato per copia autentica nella cancelleria del tribunale in Livorno, dal signor F. M. Guerrazzi, ha fissato per detta prossima adunanza generale il seguente ordine del giorno:

1° Esame della legittimità dell'assemblea del 4 marzo 1868, non chè della legittimità e del merito delle deliberazioni prese nella medesima.

2° Presentazione de' bilanci delle due ultime campagne 1867-68 e 1868-69.

3° Nomina d'una Commissione per la revisione de' detti bilanci, conti, libri, e andamento amministrativo e tecnico della impresa sociale.

4° Provvedimenti intorno alla rappresentanza ed amministrazione della Società non esclusa, ove d'uopo, la remozione del signor F. M. Guerrazzi dalla gerenza e la nomina di gerente e di tesoriere.

5° Ricorso nell'interesse della Società contro la sentenza della Corte di Lucca del 22 dello scorso febbraio, nella parte in cui si limitò l'ordine del giorno dell'assemblea del 24 dello istesso mese.

6° Trasferimento della sede della Società.

Si fa noto ben'anche essersi ricavato dal detto libro dei trapassi, in confronto con altri documenti portati a cognizione di detta assemblea generale, che il signor F. M. Guerrazzi, sin dal detto giorno 4 marzo 1868, è destituito dalle qualità necessarie per assumere le cariche di gerente e tesoriere di detta Società, a termini dello statuto sociale, e che fu conseguentemente nullo ed abusivo per parte sua il successivo esercizio di dette cariche.

Assecondando pertanto le deliberazioni della detta adunanza generale del 24 dello scorso febbraio, il sottoscritto procuratore legale, ed a nome e per mandato di detti signori deputato Giorgio Asproni, nella qualità di presidente di detta assemblea, e del signor G. A. Sanna, inspettore di detta Società, notifica a tutti gli azionisti della Società medesima che l'adunanza generale di essa, convocata come sopra pel giorno ventidue di questo mese, terrà la sua seduta a mezzogiorno in *Livorno nella sala delle stanze dei pubblici pagamenti situata in via della Banca.*

Notifica nell'istesso tempo al pubblico, e per norma di chiunque possa avervi interesse, che il signor F. M. Guerrazzi, già gerente di detta Società, non ha più poteri per rappresentare la Società stessa, nè per assumere qualsiasi obbligazione a nome di essa, e che sarà per tenersi come nulla e non avvenuta qualunque convenzione od atto qualsiasi che possa pregiudicare la detta Società, nella quale esso signor F. M. Guerrazzi non ha qualità neppure di semplice azionista.

Firenze, il 1° marzo 1870.

587 Dott. CESARE PECCHIOLI, proc.

Estratto di decreto

per dichiarazione di assenza.

Sull'instanza promossa dal signor Giachino Barra, residente in Torino, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio fratello Carlo,

Il regio tribunale civile di Torino con suo decreto delli 19 scorso febbraio commise il signor pretore dell'ultimo domicilio, già tenuto in quella città dal Carlo Barra fu Giovanni, di procedere alle occorrenti informazioni circa la denunciata assenza.

Mandando copia del decreto stesso notificarsi, pubblicarsi, affiggersi ed inserirsi a senso dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

592 GAETANO GANDIGLIO, proc. capo.

Accettazione d'eredità

con beneficio d'inventario.

Con atto del 15 febbraio corrente la signora Clelia Giacomelli vedova Rosati, come rappresentante i propri figli minori Marietta e Tito, ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità del loro genitore Luigi Rosati, morto nel 3 novembre 1869.

Dalla cancelleria del IV mandamento di Firenze.

Li 19 febbraio 1870.

596bis EUG. MANZUOLI, canc.

Estratto di sentenza.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento della ditta Demetrio David e Valente Manetti a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Ferdinando Barducci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 4 aprile prossimo venturo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Firenze, 1° marzo 1870.

594 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso di morte

per svincolamento di cedola sottoposta ad ipoteca per malleveria a favore di procuratore.

Nell'anno mille ottocento sessantacinque avvenne la morte del cavaliere Antonio fu Pietro Mambretti, procuratore capo domiciliato in Vercelli.

Li signori Mosca Pietro fu Giuseppe, residente in Torino, Elisabetta Mambretti fu Pietro, e damigella Marietta Mosca fu Giuseppe, residenti in Vercelli, nella loro qualità di eredi alle sostanze del fu cavaliere Mambretti, desiderando di ottenere a loro beneficio lo svincolamento della cartella sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata dal nominato procuratore capo, di cui nel certificato portante il numero 41803, in data 30 agosto 1862, colla rendita di lire cento, a norma dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 denunciarono, per ogni effetto che di ragione, la morte del causidico capo Antonio Mambretti, con riserva di ricorrere ed ottenere a suo tempo l'ordine del chiesto svincolamento dal tribunale civile e correzionale di Vercelli.

Vercelli, 10 febbraio 1870.

489 SCARLATA sostituito FUMO.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data odierna, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Ciullini, negoziante di pellami in questa città, Borgo S. Niccolò, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Enrico Perfumo, e nominando in sindaco provvisorio il signor Diomede Tarchiani; ha destinata la mattina del 17 stante, a ore 10, per la riunione dei creditori davanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Il 1° marzo 1870.

596 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 22 al 28 gennaio 1870.

RETE ADRIATICA (chilometri 1210).

Viaggiatori n° 35,896	L. 108,191 28	
Trasporti a grande velocità	» 28,693 11	
Id. a piccola id.	» 69,589 99	
Introiti diversi	» 1,147 30	L. 207,621 68

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).

Viaggiatori n° 28,906	L. 22,754 78	
Trasporti a grande velocità	» 2,156 32	
Id. a piccola id.	» 5,507 60	
Introiti diversi	» 24 60	L. 30,443 30
Totale delle due reti (chilometri 1296)		L. 238,064 98
Prodotto chilometrico		L. 183 69

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1199 00)	L. 176,044 10	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 30,419 43	
Totale per due reti (chilometri 1285 00)	L. 206,463 53	
Prodotto chilometrico		L. 160 67
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 23 02

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica (chilometri 1210 00)	L. 761,720 47	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 134,231 62	
Totale sopra chilometri 1285 00	L. 895,952 09	
Prodotto chilometrico		L. 691 32

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1196 64)	L. 695,014 98	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 129,961 63	
Totale sopra chilometri 1282 64	L. 824,976 61	
Prodotto chilometrico		L. 643 19
549 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 48 13

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio 1870.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,210)

Viaggiatori n° 33,865	L. 104,278 80	
Trasporti a grande velocità	» 26,967 57	
Trasporti a piccola velocità	» 76,829 12	
Introiti diversi	» 702 08	L. 208,777 57

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 29,288	L. 23,864 32	
Trasporti a grande velocità	» 2,101 40	
Trasporti a piccola velocità	» 5,242 75	
Introiti diversi	» 17 70	L. 31,226 17
Totale delle due reti (chilometri 1,296)		L. 240,003 74
Prodotto chilometrico		L. 185 19

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1199 00)	L. 178,810 26	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 32,029 55	
Totale per due reti (chilometri 1285 00)	L. 210,839 81	
Prodotto chilometrico		L. 164 08
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 21 11

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica (chilometri 1210 00)	L. 970,498 04	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 165,457 79	
Totale sopra chilometri 1296 00	L. 1,135,955 83	
Prodotto chilometrico		L. 876 51

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1197 11)	L. 873,825 24	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 161,991 18	
Totale sopra chilometri 1283 11	L. 1,035,816 42	
Prodotto chilometrico		L. 807 27
611 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 69 24

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.